

## Sermone 17

Testo: Ebrei 8:1-13

Data predicato: 29 luglio 2012

Titolo: Nel nuovo patto c'è il perdono permanente di Dio

Invito a trovare Ebrei 8.

No so se avete mai conosciuto qualcuno che fa la dialisi. La mia mamma conosce bene una signora che la faceva da tanti anni. La signora si chiama 'Donna' (che è un nome anglofono). Si fa la dialisi a causa di una insufficienza renale. E cosa fa la macchina della dialisi? Questa macchina purifica il sangue dai liquidi in più e dalle tossine che sono nocive al nostro corpo. In altri termini, fa quello che dovrebbero fare i reni.

Ma, anche se la macchina fa le veci dei reni, non è esattamente come i reni. Ci sono due differenze principali. La macchina è fissa in qualche ospedale. Per cui, per avere i benefici di quella macchina, il paziente deve recarsi lì. I reni, invece sono dentro di noi. Li portiamo 'dietro'. *La macchina è esterna, i reni interni.*

C'è anche una seconda differenza. I risultati della dialisi sono provvisori. Uno non va a fare la dialisi *una volta*. Ci va spesso, seguendo un orario ben scandito. Eh sì: perché, sebbene quella macchina faccia tanto bene, non è proprio come i reni. Infatti i reni sani, essendo dentro il corpo, lavorano sempre, levando le tossine dal

sangue. La macchina lavora invece solo quando è attaccata al corpo. *La macchina ha effetti provvisori, i reni effetti permanenti.*<sup>1</sup>

Sapete che cosa sognano quelli che fanno la dialisi? Sognano di avere un nuovo rene, un trapianto.

Ora, l'antico patto è come la dialisi; il nuovo patto come il trapianto di rene. Nell'Antico Patto la legge di Dio era esterna. *Nel Nuovo Patto la legge di Dio viene interiorizzata.* Nell'Antico Patto il perdono dei peccati era provvisorio. *Nel Nuovo Patto il perdono dei peccati è permanente.*<sup>2</sup> Questi due argomenti, insieme al rapporto tra il tabernacolo terreno e il tabernacolo celeste, sono i temi principali di Ebrei 8. Ora vogliamo ascoltare la lettura del testo, e poi avremo il commento.

“1 Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: abbiamo un sommo sacerdote tale che si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli, 2 ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto. 3 Infatti, ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; è perciò necessario che anche questo sommo sacerdote abbia qualcosa da offrire. 4 Ora, se fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono coloro che offrono i doni secondo la legge. 5 Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come Dio disse a Mosè quando questi stava per costruire il

<sup>1</sup> Giovanni Calvin su Ebrei 8:10 (www.ccel.org/ccel/calvin/calcom44.html): “*For this is the covenant that I will make, etc. There are two main parts in this covenant; the first regards the gratuitous remission of sins; and the other, the inward renovation of the heart; there is a third which depends on the second, and that is the illumination of the mind as to the knowledge of God. There are here many things most deserving of notice*”.

	Antico	Nuovo
la legge	esterna	interiorizzata
il perdono	provvisorio	permanente

tabernacolo [Esodo 25:40]: ‘Guarda’, disse, ‘di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte’. 6 Ora però egli [Cristo] ha ottenuto un ministero tanto superiore[,] quanto migliore è il patto fondato su migliori promesse, del quale egli è mediatore. 7 Perché se quel primo patto fosse stato senza difetto, non vi sarebbe stato bisogno di sostituirlo con un secondo. 8 Infatti Dio, biasimando il popolo, dice [Geremia 31:31-34]: ‘Ecco i giorni vengono, dice il Signore, che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda, un patto nuovo; 9 non come il patto che feci con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto; perché essi non hanno perseverato nel mio patto, e io, a mia volta, non mi sono curato di loro, dice il Signore. 10 Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le mie leggi nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.’<sup>3</sup> 11 Nessuno instruirà più il proprio concittadino e nessuno il proprio fratello, dicendo: <<Conosci il Signore!>> Perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. 12 Perché avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati’. 13 Dicendo: ‘Un nuovo patto’, egli ha dichiarato antico il primo. Ora, quel che diventa antico e invecchia è prossimo a scomparire.”

Nei versetti 1 e 2 l'autore ribadisce la superiorità di Cristo. Egli ci spiega che il punto “essenziale” dell'ultimo capitolo è semplice: Gesù è il Sommo Sacerdote di cui

---

<sup>3</sup> Matthew Henry su Ebrei 8:10 ([www.ccel.org/ccel/henry/mhc6](http://www.ccel.org/ccel/henry/mhc6)): “God articles with his people *that he will put his laws into their minds and write them in their hearts*. He once wrote his laws to them, now he will write his laws in them; that is, he will give them understanding to know and to believe his law; he will give them memories to retain them; he will give them hearts to love them and consciences to recognize them; he will give them courage to profess them and power to put them in practice; the whole habit and frame of their souls shall be a table and transcript of the law of God. This is the foundation of the covenant; and, when this is laid, duty will be done wisely, sincerely, readily, easily, resolutely, constantly, and comfortably.”

avevamo bisogno (7:26). Gesù adempie, alla virgola, l'identikit del Sommo Sacerdote perfetto.

Nei versetti 2 a 5 abbiamo un paragone tra il terreno e il celeste. Questi versetti ci spiegano il motivo per cui il ministero di Gesù è superiore all'Antico Patto. Il motivo è questo: il ministero di Cristo si svolge nel vero tabernacolo—un tabernacolo celeste, fatto da Dio, e non in quello terreno, fatto dagli uomini.

Per capire questo, dobbiamo fare qualche passo in dietro. Come sapete, Salomone, figlio del Re Davide, costruì il primo tempio per il Signore. Ma prima del tempio già c'era stato il tabernacolo. La differenza principale è che il tabernacolo era spostabile, il tempio fisso. Tuttavia, in questo momento quella differenza non è ciò che ci interessa. Infatti qui possiamo considerare il tabernacolo e il tempio come se fossero la stessa cosa.

Ciò che ci interessa, invece, è quello che Dio disse a Mosè quando gli diede le indicazioni per la costruzione del tabernacolo. Ora per trovare quel che Dio disse a Mosè al riguardo, potremmo andare al libro dell'Esodo; ma non è necessario. Perché al versetto 5 del nostro testo, l'autore cita Esodo 25:40. Lo vedete, a metà del versetto 5? Ebrei 8:5: “Essi celebrano un culto che è rappresentazione e ombra delle cose celesti, come Dio disse a Mosè quando questi [Mosè] stava per costruire il tabernacolo: ‘Guarda’, disse, ‘di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte [Sinai]’.”

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il tabernacolo di Mosè era una rappresentazione *terrena* di una realtà *celeste*. In altri termini, in cielo c'è il vero

tabernacolo, che Dio ha costruito. Sulla terra c'è il tabernacolo, costruito dall'uomo Mosè. In seguito, quel tabernacolo di Mosè è stato rimpiazzato dal Tempio di Salomone—tutto secondo l'ordine di Dio. L'importante è questo: sia il tabernacolo sia il tempio rappresentano qualcosa di superiore a se stessi.

Si potrebbe dire che il tabernacolo terreno è un tipo di piantina del tabernacolo celeste. Il tabernacolo terreno ci fa capire com'è il tabernacolo celeste. Un po' come funziona la piantina di una casa. Se uno si interessa ad una determinata casa, vuole vedere la piantina di quella casa. La piantina è importante, perché rappresenta in modo schematico com'è la casa—la metratura, la disposizione delle varie stanze e via dicendo. Ma la piantina non è la casa. Non si può abitare in una piantina. Si va ad abitare nella casa, che è raffigurata nella piantina. Il tabernacolo dell'Antico patto corrisponde alla piantina, il tabernacolo celeste corrisponde alla casa.<sup>4</sup>

Ora questo rapporto tra il tabernacolo terreno e il tabernacolo celeste ci fa capire che il ministero del tabernacolo *terreno* ha tante cose da insegnare sul tabernacolo *celeste*, quello vero. Per esempio, nel tabernacolo terreno si offrivano doni e sacrifici. E cosa insegnava questa pratica? Insegnava che ci si accosta a Dio per mezzo dei sacrifici. Ecco un solo esempio.

Tuttavia, non bisogna mai confondere il modello (la piantina) con la realtà che rappresenta. Uno si serve della piantina per familiarizzarsi con la casa, e magari per

4

Tabernacolo/tempio terreni	=	piantina
Tabernacolo celeste	=	casa

fare il trasloco. Dopodiché, si mette quella piantina in qualche cartella. Non serve più: ora siete nella casa vera.

L'autore di Ebrei dice che la stessa cosa stava succedendo con l'Antico Patto, nel periodo in cui egli scriveva. In un certo senso, Dio stava per 'archiviare' l'Antico Patto—stava per metterlo da parte. Vi spiego subito quello che intendo dire. Nell'anno 70 d.C., in adempimento di una specifica profezia di Gesù (per esempio, Matteo 24:1-2), i romani avrebbero distrutto il tempio di Gerusalemme. Da quel momento non si potrà più praticare la religione dell'Antico Testamento. Senza un tempio non si possono offrire sacrifici di animali.

Dal versetto 13 di questo capitolo, e anche da altri dati, è chiaro che l'autore scrive Ebrei *prima* dell'anno 70. Perché dico questo? Se no, a lui avrebbe fatto molto comodo parlare della distruzione del tempio—come fatto compiuto. Ma cosa dice esattamente il versetto 13? “Dicendo: ‘*Un nuovo patto*’, egli [Dio] ha dichiarato antico il primo. Ora, quel che diventa antico e invecchia è *prossimo a scomparire*.” Infatti, pochi anni più tardi Tito il generale romano, in seguito imperatore, distruggerà il tempio di Gerusalemme. A Roma questo viene raffigurato nell'Arco di Tito, all'ingresso del Foro Romano. Scomparso il Tempio, scompare anche la religione dell'Antico Patto.

Vedete: l'Antico e il Nuovo Patto non possono coesistere. L'Antico ha preparato la strada per il Nuovo. Ma, arrivato il Nuovo, l'Antico viene messo da parte. Il concetto non è difficile da comprendere: il foglio rosa serve per imparare a guidare. Ma quando ti danno la patente, non serve più. Ora questo concetto—che

questi due patti non possano esistere contemporaneamente—sta alla base dei versetti 3 a 5.

I sacrifici dell'Antico Patto hanno un senso all'interno dell'Antico Patto; il sacerdozio levitico pure. Ma il ministero di Cristo e il sacrificio di Cristo non possono essere inquadrati nell'Antico Patto. Magari, prima di fare il trasloco la piantina ci fa comodo, per capire se un determinato armadio potrà stare nella nuova camera da letto. Ma non si può mettere quell'armadio nella piantina. Bisogna metterlo nella vera, reale, nuova camera da letto.

A questo riguardo è bene ricordare quello che avevamo visto qualche settimana fa in Ebrei 7:12. Parlando del sacerdozio di Cristo, l'autore scrive: "Poiché, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge." I sacrifici dell'Antico Patto si collocavano in un determinato quadro. Il sacrificio perfetto di Cristo si colloca, invece, in un altro quadro—un nuovo quadro.

Ormai comprendiamo che questo *nuovo* quadro è proprio il *Nuovo Patto*—un patto superiore, migliore del primo. Il versetto 6 precisa che il Nuovo Patto è *migliore* per via delle sue *migliori promesse*: "Ora però egli [Gesù] ha ottenuto un ministero tanto superiore quanto migliore è il patto fondato su migliori promesse, del quale egli è mediatore."

A questo punto, viene spontaneo chiedere: quali sono queste *migliori* promesse del *migliore* Patto Nuovo? Abbiamo la risposta nei versetti 7 a 12. Il versetto 7 ci ricorda che l'Antico Patto fu difettoso. Per questo motivo andava sostituito. Ma sappiamo che tutto questo era previsto da Dio. Più di cinquecento anni prima della

nascita di Gesù, Dio aveva già trattato questo argomento. Aveva spiegato, per mezzo del profeta Geremia, che un Nuovo Patto avrebbe rimpiazzato il Primo Patto, quello antico.

Ancora una volta, non abbiamo bisogno di andare in Geremia a leggere il brano in questione. L'autore lo cita nei versetti 8 a 12 di Ebrei 8. Si tratta di Geremia 31:31-34. Questo è la più lunga citazione dell'Antico Testamento nel Nuovo Testamento. Sarebbe bello approfondirla tutta, ma non abbiamo tempo. Tuttavia, più avanti in Ebrei, nel capitolo 10 (vv. 16-17), l'autore citerà di nuovo due di questi versetti. Si tratta dei versetti citati in Ebrei 8, i versetti 10 e 12. Questi sono i versetti che ci interessano in questo momento ed essi corrispondono a quanto abbiamo detto prima nell'illustrazione della dialisi. Questi due versetti ci indicano le due promesse migliori del Nuovo Patto.

In primo luogo, il versetto 10 parla della *interiorizzazione* della legge di Dio nel Nuovo Patto: “Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le mie leggi *nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori*; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.” Questa è la prima *migliore* promessa del Nuovo Patto. La legge di Dio non sarà più su tavole di pietra, ora viene scritta nel nostro cuore.<sup>5</sup> Quando nasciamo di nuovo, lo Spirito Santo viene a dimorare in noi. Questo non succedeva nell'Antico Patto, dove la presenza dello Spirito, nel credente individuale, era assai più limitata. Ma tutto questo è cambiato il Giorno della prima

---

<sup>5</sup> Ezechiele 11:19-20: “Io darò loro un medesimo cuore, metterò dentro di loro un nuovo spirito, toglierò dal loro corpo il cuore di pietra, e metterò in loro un cuore di carne, 20 perché camminino secondo le mie prescrizioni e osservino le mie leggi e le mettano in pratica; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.” 2 Corinzi 3:3: “è noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta mediante il nostro servizio, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne.”



Pentecoste cristiana. In quel giorno Cristo ha sparso il suo Spirito su ogni persona che ha creduto, e, da quel momento, continua a farlo su ogni nuova persona che crede.

La seconda *migliore* promessa del *migliore* Patto Nuovo si trova al verso 12. Il versetto 12 parla del perdono *permanente* dei peccati: “Perché avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati.” Era impossibile che il sangue di tori e di capri togliesse i peccati (10:4). I sacrifici animali dell’Antico Patto, come la dialisi, fornivano una soluzione provvisoria. Ma nel Nuovo Patto la soluzione definitiva, la soluzione permanente è arrivata. Abbiamo capito quello che Dio intende quando dice al versetto 12: “Perché avrò misericordia delle loro iniquità e *non mi ricorderò più dei loro peccati*”? Cosa vuol dire questo? Vuol dire esattamente quello: i nostri peccati sono perdonati per sempre, in modo permanente.

Non ci serve più la dialisi. Il trapianto tanto desiderato, l’abbiamo ricevuto in Cristo. Nel Nuovo Patto, abbiamo la legge di Dio dentro di noi; e in Cristo, i nostri peccati sono perdonati per sempre, permanentemente.

*Conclusione.* Negli ultimi anni la mia mamma mi ha parlato spesso della sua amica ‘Donna’, quella che faceva la dialisi. Ogni tanto scrivendomi, mi diceva di una campagna a cui partecipava anche la mia mamma per invogliare la gente a donare gli organi. La mia mamma avrebbe voluto perfino donare uno dei propri reni all’amica, ma i medici hanno detto che era troppo anziana. Così, per tanti anni, credo almeno una ventina, ‘Donna’ ha fatto le sue visite all’ospedale. Se non avesse fatto la dialisi, sarebbe morta. Ma la dialisi offriva una soluzione esterna e provvisoria.

Non tanto tempo fa la mia mamma mi ha scritto di nuovo riguardo all'amica 'Donna'. 'Donna' ha finalmente ricevuto un rene nuovo, vero. Ha avuto il tanto bramato trapianto. Ora 'Donna' non deve più fare la dialisi. Ora ha un rene dentro di lei, un rene vero che fa un lavoro permanente. Il suo sogno si è avverato. Sicuramente 'Donna' è piena di gioia e di riconoscenza per questo fatto. Sono sicuro che avete già capito il parallelo spirituale. Nel Nuovo Patto, la legge è scritta dentro di noi, non è più esterna.

In Cristo i nostri peccati sono stati cancellati. La soluzione è permanente. *Questo* è il motivo per cui siamo pieni di gioia e di riconoscenza. Il sacrificio di Cristo è stato fatto nel tabernacolo vero, quello fatto da Dio. Non c'è più bisogno del tabernacolo terreno: è scomparso. Il nostro sogno si è avverato. In Cristo, ombra è diventata realtà, e noi godiamo delle promesse migliori del Patto migliore—tutto, per mezzo della croce di Cristo. Cristo è il nostro Sommo Sacerdote, Cristo è il nostro garante, Cristo è la nostra giustizia presso Dio, Cristo è la nostra pace con Dio!

Immaginatevi quanto 'Donna' abbia festeggiato, insieme ai suoi cari, quando ha ricevuto il nuovo rene. Quanto più dovremmo festeggiare, insieme, il dono di perdono che abbiamo ricevuto per fede in Cristo? Gloria all'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! Gloria all'Agnello di Dio che ha tolto il nostro peccato! Gloria all'Agnello di Dio che ha tolto il mio peccato!